

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO 'BATTELLI', NOVAFELTRIA

I ragazzi scoprono la mafia vicino a casa

Criminali non solo nel Sud Italia ma anche nella nostra regione

IL CONCORSO

Donare sangue fa bene

QUEST'ANNO prime e seconde medie della nostra scuola hanno aderito al concorso indetto dall'Avis di Novafeltria, intitolato «Donare sangue fa bene al cuore». Attraverso un disegno, una poesia o un saggio breve noi alunni siamo stati invitati a riflettere sul valore del dono del sangue come gesto di solidarietà tra gli uomini. I vincitori di ciascuna delle tre sezioni guadagneranno 120 euro da spendere per materiali utili alla scuola.

Noi alunni di I A ci siamo cimentati nella creazione di una poesia: abbiamo raccolto materiale espressivo attraverso nomi, aggettivi, verbi, paragoni o metafore sul sangue; con un brainstorming si sono delineate le intenzioni comunicative da sviluppare: quali effetti produce donare sangue, l'idea del sangue come preziosa fonte di vita. Quindi a gruppi abbiamo trasformato queste piste di lavoro in linguaggio poetico, esprimendo i nostri sentimenti e cercando immagini evocative, che sono la chiave per scrivere una buona poesia. La prof di lettere ha scelto alcuni versi e ci ha aiutati a migliorarli e cucirli insieme per arrivare ad una poesia di classe. E poi ciascuno ha proposto un titolo adatto e votando abbiamo scelto il più originale e significativo. Entro il mese di aprile saranno proclamati i vincitori: non ci resta che aspettare per scoprire il verdetto della giuria.

Elisa Boldrini,
Leonardo Cedrini Pal,
Angelica e Sara
Cioccariello,
Lucia Finamore,
Giorgia Giulietti,
Martina Marini e
Lilit Monacchi
I A Novafeltria

«LA MAFIA è inarrestabile: si insinua sotto terra, nell'aria, ovunque ci sia vita». Ma quello che ci chiediamo tutti: la mafia è anche al Nord? Sabato 23 marzo, tutti gli alunni delle seconde e terze medie di Novafeltria hanno partecipato all'incontro, organizzato in collaborazione con il Circolo Santa Rita, al teatro parrocchiale di Novafeltria, con l'associazione Pereira. L'associazione si occupa di andare nelle scuole, per parlare ai ragazzi di legalità e di lotta alle mafie. La mafia è un'organizzazione di natura criminale, politica e economica. Le principali mafie italiane sono quattro: 'Ndrangheta (nata in Calabria e divisa in 'ndrine), Cosa Nostra (nata in Sicilia e divisa in cosche), Camorre (nate in Campania e divise in clan), Sacra Corona Unita (nata in Puglia e divisa in clan). Gli obiettivi della mafia sono i soldi e il potere che ottengono controllando il traffico di droghe, smaltendo rifiuti tossici illegalmente



Incontro dei ragazzi di seconda e terza con l'associazione Pereira

nascondendoli sotto terra o buttandoli in mare, riscuotendo il pizzo e in altre maniere. Il pizzo lo chiedono per imporre la loro supremazia sul territorio e per ottenere soldi. Cosa Nostra e 'Ndrangheta hanno una struttura piramidale: più si sale più si è potenti. Il capo di queste mafie è il boss ma-

fioso. Sacra Corona Unita e le Camorre hanno una struttura orizzontale: sono divise in clan dove nessuno comanda e sono spesso in lotta tra loro per la supremazia. Tutti credono che la mafia è solo al sud Italia, ma è vero? No, la mafia è ovunque, anche al nord, ma molto più nascosta. La mafia da temere non è quella

che uccide con la pistola, ma quella che con un semplice contratto uccide tutto. Come con lo smaltimento illegale di rifiuti tossici. La mafia vive grazie alle persone corrotte ed è coperta dagli omertosi. L'omertà è basata su tre principi: non vedo, non sento, non parlo. In Emilia Romagna alcuni ragazzi di Reggio Emilia hanno 'indagato' nel loro territorio. Dalle indagini è partito il processo Aemilia, grazie al quale sono stati arrestati 119 'ndranghetisti. In tribunale i mafiosi hanno chiesto di 'cacciare' i ragazzini, perché li temevano. Oltre all'iniziativa del processo, questi ragazzi hanno scoperto che la mafia nascondeva rifiuti tossici anche in Emilia Romagna, sotto le strade o sotto terra. Da questo incontro abbiamo imparato che la mafia è invincibile solo se lo crediamo noi e, come diceva don Pino Puglisi, «coltivando i nostri sogni e le nostre passioni noi onesti cammineremo a testa alta».

Classe II D e Marianna Nunzi,
Giulia Busca II B

L'INTERVISTA ALL'INSEGNANTE CANTANTE CHE SUONA PIÙ STRUMENTI

Mattia Guerra, giovane prof di musica e autore vincente



Il prof e artista Mattia Guerra ha vinto il Festival di Rimini

IL NOSTRO giovane prof di musica si chiama Mattia Guerra. Siamo orgogliosi di scrivere che è stato proprio lui a vincere la prima edizione del Festival di Rimini, nella sezione autori. Guerra è un tipo molto professionale e colto, ma tutt'altro che noioso: sa quando scherzare, ma anche quando è il momento di una sgridata. Ha dei modi molto vicini ai nostri e riesce a comprenderci senza fare troppi sforzi. In pochi mesi è riuscito a cogliere il carattere di ognuno di noi, cosa che di solito non avviene così velocemente. Siamo subito rimasti colpiti dalla sua mostruosa bravura in ogni dimensione artistica e musicale. E' un prof multitasking, riesce a suonare ogni strumento e a cantare in modo perfetto. Nonostante ciò è molto modesto. Per conoscerlo meglio, sia a livello personale che professionale, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Cosa prova mentre suona?

«Un insieme di sensazioni e di emozioni talmente intense che non ci sono parole per descriverle».

Com'è nato il suo amore per la musica?

«Mio nonno suonava il mandolino, circostanza che mi ha spinto a coltivare questa passione fino a seguire un percorso di studi vero e proprio. Fra i vari strumenti ho scelto il piano perché è come una medicina per me: mi siedo di fronte a lui, suono e mi passa tutto».

Con quale brano ha vinto il concorso?

«Amore addio, una canzone nata molto tempo fa, che ho ripreso successivamente per raccontare una storia d'amore; è diversa delle solite canzoni, più ironica e articolata. Quando l'ho suonata al Teatro Galli ho provato un'emozione talmente forte che sono rimasto senza parole, cosa che non capita quasi mai».

Classe III C

Visita alla redazione del Carlino

NOI partecipanti al Pon di italiano della scuola, pochi giorni fa, abbiamo visitato la sede de Il Resto Del Carlino di Rimini. La giornalista Rita Celli ci ha accompagnato all'interno della redazione, dove vengono

realizzati gli articoli. Rita ci ha raccontato la vita del giornalista. Chi vuol fare questo mestiere porta sempre con sé taccuino e penna, cellulare o fotocamera, per essere pronto ad annotare qualsiasi evento impor-

tante; verifica se le informazioni siano vere da più fonti; scrive articoli chiari a tutti. Si tratta di un mestiere per appassionati.

Adele, Ludovica, Martina, Sara
classi prime Novafeltria